

L'INCONTRO A VILLA ROSEBERY

Mattarella a Manfredi: avanti con i progetti su Scampia e periferie

di Antonio Di Costanzo

Mezz'ora di colloquio a Villa Rosebery a Posillipo. Per parlare di Scampia, delle periferie di tutta Italia da recuperare e di come affrontare temi quali la lotta alla povertà e alle emergenze sociali. Prima di andare via, dopo tre giorni di riposo a Napoli, Sergio Mattarella ha voluto ricevere il sindaco-presidente Anci (l'associazione dei comuni italiani) Gaetano Manfredi. Dal colloquio quello che ne esce è un messaggio chiaro e dal forte impatto: andate avanti con i progetti per Scampia e per tutte le periferie. Manfredi dal presidente della Repubblica ha incassato anche apprezzamento per l'accoglienza ricevuta, congratulazioni (rivolte al primo cittadino e alla sua amministrazione) per l'organizzazione, il lavoro portato a termine e la capacità del dialogo istituzionale quale metodo messo in campo da Manfredi in questi anni. Il sindaco ha parlato del grande impegno su Scampia e della scelta di coinvolgere le comunità e i territori nei progetti di recupero urbano e sociale in un

Il capo dello Stato conferma la sua presenza all'evento clou per le celebrazioni dei 2500 anni dalla nascita di Napoli

Napoli, celebrazioni che si svolgeranno quest'anno.

Ed è strettamente collegato alla riqualificazione di Scampia il piano per lo smantellamento del campo rom di Cupa Perillo. Il prefetto Michele Di Bari, che sabato ha accompagnato il presidente Mattarella al chiostro di Santa Chiara nel centro storico e al museo di San Martino al Vomero e ieri a Caivano, dove il capo dello Stato ha partecipato alla messa celebrata da don Maurizio Patriciello, ha convocato per domani proprio una riunione sul campo rom di Scampia.

"Nell'insediamento, non autorizzato, su terreno demaniale, vivono circa 350 persone, in baracche prive di allacci alle reti idrica fognaria ed elettrica - si legge in una nota della prefettura - nella riunione si farà il punto complessivo della si-

Il sindaco
Manfredi



Nella foto sopra il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Il primo cittadino ha incontrato il presidente Mattarella a Villa Rosebery

tuazione dopo l'approvazione, da parte del Comune, del piano per il superamento dell'insediamento rom, basato sulla previsione di realizzazione di interventi urbani e di inclusione sociale ispirati al principio di non concentrazione etnica sancito dalla Comunità europea. Il costo dell'intervento integrato è stato stimato in circa 8 milioni di euro e potrà essere finanziato con fondi assegnati dal ministero dell'Interno e destinati, mediante una convenzione, alla realizzazione di specifiche iniziative per il superamento dei campi rom".

Ma oltre agli 8 milioni per chiudere con l'esperienza del campo, il Comune ha quantificato che ne occorreranno circa 30 per effettuare le bonifiche di un territorio devastato per anni dai roghi illegali e tossici di spazzatura.

"Il tavolo - scrive la prefettura - sarà allargato a tutti gli attori istituzionali coinvolti anche in altre attività, come la bonifica del sito, per realizzare un progetto di più ampio respiro volto a superare tutte le criticità registrate nel campo e nelle zone limitrofe".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il primo cittadino:
"Dal presidente
sostegno e
condivisione per i tanti
progetti in campo"**

piano destinato a ridisegnare completamente l'area Nord con la demolizione di due Vele (la Gialla e la Rossa) e il recupero a scopi non abitativi della Celeste.

Manfredi davanti al presidente non si è soffermato sulle polemiche per il "rischio commissariamento" di sette periferie italiane, tra cui Scampia-Secondigliano (ma è un tema che sta causando forti fibrillazioni con il governo di Giorgia Meloni). Questione delicata, sollevata con forza soprattutto da Pd, M5S e dal Comitato Vele, che il sindaco rimanda a quando sarà ufficialmente presentato il decreto annunciato dalla premier.

"Ringrazio il presidente Mattarella per le parole di apprezzamento e vicinanza al nostro territorio. È sempre un grandissimo onore accogliere il capo dello Stato e trovare sostegno e condivisione per i tanti progetti in campo per le città e per le nostre periferie" ha scritto Manfredi su X. Tra i temi affrontati a Villa Rosebery anche la nuova centralità che Napoli ha conquistato nel panorama nazionale. E non a caso nel salutarli, Mattarella e Manfredi hanno espresso la possibilità di rivedersi presto. Di certo è stata ribadita la partecipazione del presidente della Repubblica all'evento principale per celebrare i 2500 anni dalla fondazione della città di

di Paolo Popoli

Dolorosa, esasperata, scioccante. Si può descrivere così la protesta dei familiari dei defunti delle cappelle dei Dottori Bianchi e di San Gioacchino crollate il 5 gennaio 2022 in seguito all'allagamento di una galleria della metropolitana. Nel giorno del terzo anniversario, in cinquanta marciano nel cimitero di Poggioreale e dopo aver oltrepassato l'area interdetta e pericolante, un gruppo scava tra le macerie con mani nude e pale, senza che nessuno intervenga per fermarli, fino a tirare fuori ossa e altri resti dei loro cari.

"Facciamo quello che dovrebbero fare le istituzioni", grida il comitato "Crollo del 5 gennaio 2022". Alla marcia si unisce il comitato dei familiari della Resurrezione, la cappella crollata a ottobre 2022 per incuria e tuttora al centro di un rimbalzo di competenze tra Comune e arciconfraternita.

Nell'area dei Dottori e di San Gioacchino, tra le pareti superstiti delle due cappelle, sotto cumuli di detriti coperti da un telone bianco giacciono centinaia di spoglie di padri, madri, nonni e bambini sepolti in due piani degli edifici e nell'ipogeo. I resti riaffiorano a po-



La protesta del comitato dopo lo stop di 10 mesi del cantiere da parte di Metropolitana Spa "Basta, intervenga il prefetto"

chi centimetri di profondità. Chi assiste alla scena, piange. Poi si prega tutti insieme: «Dobbiamo dare una degna sepoltura ai nostri cari, vanno recuperati tutti - continua Adele Petrazzuolo del "5 gennaio" - Se non intervengono, torneremo qui tra 15 giorni». La protesta denuncia l'abbandono del cantiere da parte di Metropolitana spa: incaricata delle spese di vigili del fuoco e macchinari, dopo il recupero di 1.781 bare, a marzo ha fermato i lavori dopo una perizia in tribunale. «Inaccettabile - com-

menta la presidente Pina Caccavale - Ci siamo rivolti al prefetto: non importa chi è il colpevole e chi dovrà pagare, Comune o Metropolitana se ne facciano carico, serve un accordo perché i nostri cari vengano tolti dalle macerie». Riconosciuto parte offesa, il Comune si è opposto all'archiviazione dell'inchiesta. L'udienza del gip è fissata il 18 febbraio. La Curia e il commissario alle arciconfraternite procedono per il risarcimento: 4,2 milioni il danno stimato. L'assessore Vincenzo Santagada, sin dalla prima ora vicino ai familiari, ha commissionato un progetto da un milione per la messa in sicurezza dell'area del crollo, necessaria per riprendere i lavori: «Il recupero dei resti è la priorità e siamo disposti ad anticipare la somma - chiarisce - ma il problema è stabilire a chi competono le spese». I resti raccolti ieri sono stati portati nella tendostruttura provvisoria per le 1.781 bare finora ritrovate: «La Curia con il cardinale Battaglia - conclude Caccavale - ha individuato delle cappelle che vanno restaurate, ma la Soprintendenza non risponde». I familiari hanno intanto detto "no" a 230 loculi in altre aree di Poggioreale e Ponticelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

E a sorpresa va a messa a Caivano “Lavoro e futuro per i giovani”

Il capo dello Stato tra i fedeli nella chiesa di San Paolo con il prefetto Di Bari
L'incontro con don Patriciello: “Oggi vedo che lo Stato non è distante”

dal nostro inviato **Alessio Gemma**

CAIVANO — «Mica succede tutti i giorni di avere nella parrocchia il presidente della Repubblica. Venga qui a parlare». Padre Maurizio Patriciello si rivolge così dal pulpito a Sergio Mattarella. Ore 13, la messa è appena finita nella parrocchia di San Paolo a Caivano. Il capo dello Stato ha assistito alla celebrazione in seconda fila, accanto a lui il prefetto Michele Di Bari. Tra i banchi, gli occhi dei fedeli fanno ping pong per un'ora tra l'altare dove si inscena la parola di Dio e quella sagoma lì davanti a tutti che è lo Stato in persona, arrivato a sorpresa nel cuore del Parco Verde. Il quadrilatero tristemente noto per violenze, spaccio di droga, abusi, diventato negli ultimi due anni modello su cui investire da parte del governo. «Colgo l'invito di don Patriciello anche se con un certo imbarazzo a parlare in chiesa alla fine della messa», sono le prime parole di Mattarella che si alza, impugna il microfono e si gira verso la platea: «Faccio gli auguri più grandi alla comunità di Caivano. Gli auguri che rivolgo non sono solo per l'anno appena cominciato ma per il futuro particolarmente dei bambini e dei ragazzi. Su di loro ci sono le speranze di questa comunità. Sono queste le esigenze che avvertiamo: il futuro dei ragazzi e dei bambini, garantire loro un futuro sereno, di lavoro, di impegno, di crescita, di benessere, di cultura e impegno professionale». Applausi. «Una grazia avere Mattarella qui», sbotta la signora Rosa. «È ossigeno per il quartiere», si esalta Vincenzo Barattolo.

Il presidente non manca di ringraziare «Don Maurizio per l'opera che presta e per questa magnifica celebrazione». A Natale il sacerdote di Caivano aveva deciso di non celebrare messa a mezzanotte, per evitare tensioni dopo gli sgomberi delle case occupate abusivamente. Un gesto che deve aver colpito il presidente Mattarella.

«Adesso non mi sento solo», sorride don Patriciello dopo aver salutato il capo dello Stato. Nel pomerig-



gio arriva il messaggio della premier Giorgia Meloni: «La visita del presidente Mattarella al Parco Verde a Caivano è il segno tangibile della vicinanza e del sostegno dello Stato a don Maurizio Patriciello, dal cui appello, nell'agosto 2023, ha preso le mosse la rinascita civile di quel territorio. Il governo prosegue con determinazione e costanza il suo impegno, puntando ora sulla riqualificazione degli alloggi popolari, di recente sgomberati dai soggetti condannati per reati di camorra che li occupavano abusivamente. Grazie ancora a don Maurizio e al presidente Mattarella».

E il parroco rivela: «Mattarella mi ha ripetuto quello che ci disse al Quirinale nel 2021: di guardare avanti, non scoraggiarci, perché qualcosa di bello succederà. E sta succedendo, perché lo Stato c'è. Nelle perife-

rie per troppo tempo non si è visto, adesso invece si vede. Io gli ho ricordato che avevo scritto: “Lo Stato è un signore distinto ma distante”. Oggi possiamo dire che lo Stato non è più distante». Nel corso della sua omelia don Patriciello ha commentato così il Vangelo di Giovanni: «Abbiamo nella vita due possibilità: di essere galline, sempre con la testa abbassata, alla ricerca di vermicciatoli per riempire solo il ventre, o di essere aquile che non si accontentano mai. Noi oggi vogliamo appartenere a questa seconda categoria, vogliamo essere delle persone che non si accontentano mai. Qui a Caivano non abbiamo abbassato la testa».

È emozionato il prefetto Di Bari: «Grande testimonianza del presidente che ha reso possibile una giornata diversa. Viverla da prefetto è stato molto bello. Un segnale impor-

tante. Bello sentirci tutti comunità, perché la comunità vive di leggi, legalità. Non di soprusi, di prepotenze. Caivano ha bisogno non di situazioni straordinarie ma di normalità. Tanti ministri sono venuti qui, tante attività sono in corso. Questo ci sprona sempre di più». La premier Meloni ricorda che «dopo poco più di un anno il centro sportivo, i luoghi di formazione e di cultura e le buone prassi di amministrazione hanno ridato fiducia e speranza ai cittadini onesti. Un percorso di rinascita che sta camminando sull'impegno e sulla buona volontà delle famiglie, delle associazioni, delle realtà locali e

**Il presidente:
“Ringrazio don
Maurizio per la sua
opera”. Meloni:
“Segno di vicinanza
dello Stato”**

delle imprese del territorio che non si sono mai arrese al degrado e all'illegalità». E la speranza deve fare breccia nella sfiducia di chi ha ascoltato per anni promesse vane. «Siamo una zona a rischio, tanto massacrata - dice Tatiana Schiavino - Crediamo nello Stato ma servono i fatti. Per noi è stato un onore avere qui il presidente». All'uscita della chiesa, Mattarella passa tra due ali di fedeli, saluta e sale in auto. «Ti vogliamo bene, presidente», urla una voce nella folla. «Vogliamo un parco pulito, giardini verdi - riflette Giuseppina Adorato - C'è quella plastica a terra nei palazzi che si è scollata e si rischia sempre di cadere. Siamo abbandonati nelle periferie. Oggi però ho sentito fratellanza». È l'ora di pranzo. Accanto alla chiesa una fila di sei cassonetti trabocca di rifiuti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ Il presidente

Qui sopra e a destra, Sergio Mattarella a Caivano nella chiesa di San Paolo dove si è recato ieri mattina per assistere alla messa celebrata da don Maurizio Patriciello (nella foto con il prefetto Michele Di Bari). Al termine della messa il sacerdote lo ha invitato a parlare e il presidente ha pronunciato un breve discorso

Il caso

Controlli dei vigili urbani nei B&b La denuncia: “Sul web codici fasulli”

Cin, ossia Codici di identificazione per B&b e case vacanza, “fasulli”. Che fioccano sulle piattaforme del turismo come Airbnb e Booking. La denuncia arriva dall'Abbac, l'associazione che riunisce B&b e strutture extralberghiere. Il fenomeno starebbe prendendo piede negli ultimi giorni, visto che dal 2 gennaio le case per turisti devono per legge avere il Cin, rilasciato dal ministero del Turismo. Sono partiti controlli mirati della polizia municipale: in prima linea non solo la polizia turistica ma anche le unità territoriali.

«Abbiamo scoperto - spiega Agostino Ingenito, presidente Abbac - che ci sono alcuni abusivi che pur di restare online sulle piattaforme di prenotazione, hanno inserito Cin fasulli o copiati da altre strut-

ture in regola. Abbiamo segnalato al ministero che è necessario obbligare le piattaforme ad utilizzare la banca dati nazionale per accertarsi che il Cin inserito sia regolarmente attribuito». Venerdì erano 6564 le strutture a Napoli ad avere già un Cin, 8293 quelle censite dal Comune. Ma gli annunci in città sono circa 11 mila sulle piattaforme del turismo. Anche se tutte quelle censite riusciranno ad avere il Cin, si calcolano circa 3 mila strutture fuorilegge. Dopo la tragica morte



di una ragazza pugliese a fine novembre in un incendio di un B&b in piazza Municipio, la Regione ha chiesto ai Comuni di controllare i requisiti di sicurezza delle strutture. E Ingenito rivela che «alcuni nostri gestori ci hanno informato che hanno ricevuto delle visite di addetti che chiedono di verificare estintori e rilevatori di monossido oltre ad accertarsi, con gli ospiti, che sia stato effettuato il check-in, in presenza». Ma il giro di vite con l'introduzione del Cin, produce un

altro effetto: alcune case per turisti escono dal mercato del turismo on line e si affacciano sui social in cerca di “studenti e lavoratori fuori sede” per “fitti transitori”. «Dalle foto pubblicate emerge chiaramente che si tratta di ex Airbnb - dichiara Ingenito - Un segnale evidente dell'abusivismo e della speculazione di questi ultimi anni ma che non si traduce ora nei fitti tradizionali ai residenti. Questo dovrebbe far riflettere tanti movimenti e soprattutto le istituzioni per costruire davvero percorsi per il diritto dell'abitare. La questione non si risolve demonizzando un settore che al netto di speculatori ed abusivi, versa copiose tasse e contribuisce alla valorizzazione della città». — **alessio gemma**

©RIPRODUZIONE RISERVATA